

36. ricorda che il sostegno al bilancio è volto a rafforzare il partenariato con i paesi partner dell'Unione, a promuovere lo sviluppo sostenibile, a eliminare la povertà, a ridurre le disuguaglianze e consolidare la pace e la democrazia nonché, in ultima analisi, a contribuire al conseguimento degli OSS; osserva che le attività dell'Unione di sostegno al bilancio devono essere guidate dai principi di efficacia sanciti a livello internazionale con il partenariato di Busan, quali la titolarità dei paesi partner, l'attenzione ai risultati, l'inclusività e la rendicontabilità; mette in evidenza che il sostegno al bilancio, favorendo la trasparenza e la buona governance, contribuisce anche alla lotta contro la corruzione e le frodi;
37. osserva che, in termini di contributo relativo agli OSS, i programmi di sostegno al bilancio contribuiscono fortemente agli OSS 16 (pace, giustizia e governance), 17 (partenariati), 5 (parità di genere) e 1 (povertà zero); valuta positivamente la forte portata multidimensionale dei programmi di sostegno al bilancio e ritiene che questi ultimi debbano sostenere l'imprenditorialità e l'iniziativa privata al fine di promuovere lo sviluppo socioeconomico secondo quanto previsto dagli OSS 9 (costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere un'industrializzazione sostenibile e inclusiva e favorire l'innovazione) e 17 (rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile);
38. osserva che nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e nei PTOM gli esborsi sono effettuati perlopiù in quote fisse, come è avvenuto negli ultimi anni; ricorda la propria posizione secondo cui l'utilizzo di quote variabili potrebbe assicurare un migliore effetto leva per intensificare il dialogo politico e strategico con i paesi partner sulle principali riforme da attuare;
39. invita nuovamente la DG DEVCO a valutare comunque in maniera rigorosa, nell'ambito del suo dialogo strategico, i rischi legati all'elusione fiscale da parte delle società, all'evasione fiscale e ai flussi finanziari illeciti, che colpiscono in particolare i paesi in via di sviluppo; incoraggia la DG INTPA a valutare l'impatto di bilancio e a contribuire alla definizione di obiettivi di investimento orientati;
40. ritiene che le valutazioni delle esigenze in relazione alla programmazione NDICI dovrebbero tenere conto delle situazioni del debito dei paesi e di come tali situazioni influenzino le possibilità di perseguire gli OSS; sottolinea la necessità che i donatori diano priorità ai finanziamenti basati sulle sovvenzioni come opzione standard, in particolare per i paesi meno sviluppati, e non favoriscano, rispetto alle sovvenzioni, il finanziamento misto, garanzie o eventuali prestiti che potrebbero aumentare l'onere del debito; esorta l'Unione e gli Stati membri a sviluppare, come primo passo e in aggiunta alle promesse sulla moratoria sui debiti, una nuova iniziativa di alleggerimento del debito per i paesi poveri fortemente indebitati; chiede, più in generale, la creazione di un meccanismo multilaterale di rinegoziazione del debito per far fronte sia all'impatto della crisi sia alle necessità di finanziamento dell'agenda 2030.

Performance

41. accoglie con favore i risultati conseguiti per quanto riguarda l'intenzione di perseguire politiche pubbliche inclusive volte a promuovere una crescita condivisa e a contribuire a contrastare le disparità sociali o geografiche (OSS 10), ambito in cui le statistiche indicano che la quota di reddito percepito dal 40 % della popolazione con il reddito più basso nei paesi beneficiari del sostegno al bilancio dell'Unione è aumentata, passando dal 15,6 % al 17,4 % del reddito nazionale lordo tra il 2004 e il 2019, mentre è leggermente diminuita in altri paesi in via di sviluppo o emergenti; ritiene altresì necessario sensibilizzare gli interlocutori locali sulla crescente importanza dei partner privati nello sviluppo economico, sociale e territoriale;
42. riconosce l'accento posto, all'interno degli orientamenti della Commissione per la programmazione dell'NDICI, sugli OSS, su una maggiore cooperazione con i partner locali e su una consultazione sul campo, e attende con interesse che tali questioni trovino un riscontro concreto nei programmi, in modo tale che l'NDICI contribuisca attivamente al conseguimento degli OSS e alla piena attuazione dell'agenda 2030; chiede una corretta attuazione e rendicontazione degli obiettivi di spesa orizzontali stabiliti nell'NDICI, in particolare l'obiettivo di spesa relativo alla biodiversità, che non è un obiettivo a sé stante nell'NDICI ma mira a contribuire all'obiettivo generale in materia di biodiversità del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, con l'ambizione di destinare il 7,5 % della spesa annuale agli obiettivi in materia di biodiversità nel 2024 e di destinare il 10 % della spesa annuale agli obiettivi in materia di biodiversità nel 2026 e 2027;
43. accoglie con favore i risultati conseguiti dal contributo dell'Unione all'OSS 16 nel campo della lotta alla corruzione, ambito in cui gli indicatori di governance a livello mondiale indicano che i paesi beneficiari del sostegno al bilancio sono più efficaci nella lotta alla corruzione rispetto ad altri paesi in via di sviluppo o emergenti (con un punteggio medio di -0,35, rispetto a -0,56 nel 2019) e con una tendenza al miglioramento nel tempo (partendo da un punteggio di -0,50 nel 2005);
44. valuta positivamente i risultati conseguiti dalla mobilitazione delle entrate interne nell'ambito del contributo dell'Unione all'OSS n. 17 (partenariati), dal momento che, secondo i dati del Fondo monetario internazionale, i paesi africani in cui la Commissione ha introdotto indicatori per la mobilitazione delle entrate interne (DRM) nel contesto dei programmi di sostegno al bilancio hanno registrato un aumento di 2 punti percentuali del rapporto tra imposte/prodotto interno lordo;

